



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

GOVERNO "DI SCOPO", MA PER COSA?

Era dai tempi dei Governi balneari della Democrazia Cristiana con i suoi molteplici alleati che non si viveva un'estate così politicamente preoccupante.

Sapevamo tutti che il Governo delle "larghe intese" o "di necessità" come da più autorevoli uomini di Stato fu subito definito, avrebbe navigato in acque di certo non calme.

I problemi "politici", su cui occorre una condivisione tra i due partiti che sono per natura antitetici e alternativi, erano tanti e tra questi soprattutto quello sull'IMU della prima casa che il Pdl vuole annullare, anzi restituire, è la posizione del PD che vuole invece una rivisitazione della norma in modo da rendere l'imposta più equa.

Dopo però il verdetto della Corte di Cassazione e la conferma in via definitiva della condanna di Silvio Berlusconi a quattro anni di reclusione (di cui tre condonati) e ad una nuova contabilizzazione degli anni di interdizione dai pubblici uffici che, secondo la Corte dovrebbero essere tre e non cinque come indicato nei processi di 1° e 2° grado, dopo quella torrida, e non solo climaticamente, giornata dell'1 agosto, la vita del Governo è apparsa subito in pericolo.

Col trascorre dei giorni le pressioni sul Presidente del Consiglio e sul Presidente della Repubblica perché si facessero carico di garantire "l'agibilità politica" del condannato, sostanzialmente concedendo la grazia, o, con una convergenza dei due partiti al Governo, a votare contro l'applicazione della legge Severino, ritenuta incostituzionale, che determina la decadenza di Deputati o Senatori condannati in via definitiva a pene superiori ai due anni, sono diventate sempre più insistenti e ultimative.

Si legge dai giornali che al Premier Letta e quindi al PD siano stati dati 10 giorni di tempo per decidere se "salvare Berlusconi" o dichiarare conclusa l'esperienza delle "larghe intese" necessarie, come lo stesso Berlusconi dichiarava dopo le elezioni, per il bene del Paese.

Non sappiamo, ad oggi, come si concluderà questa triste vicenda, e ci si augura che se valeva allora quel sano principio dell'interesse nazionale, sia ancora più indispensabile ora.

Sembra infatti che, grazie anche alle decisioni del Governo, la rimessa in moto dell'Azienda Italia si stia, sia pure lentamente, avviando.

Se così non fosse, dovremmo un po' tutti, e soprattutto coloro che questo connubio politico innaturale non hanno mai digerito, ricrederci sul "governo di scopo".

Non sarebbe infatti difficile pensare che la "strana coalizione" doveva avere quale "scopo" solo quello di ricercare una soluzione ai problemi giudiziari dell'ex Presidente del Consiglio qualora la sentenza della Corte fosse stata sfavorevole.

Il Governo infatti, cioè la sua stabilità, è l'unica arma che viene utilizzata per ottenere ciò che non è consentito da nessuna norma e in nessun Paese democratico: l'annullamento di una sentenza pronunciata in nome del Popolo Italiano nel terzo e definitivo grado di giudizio.

A questo punto non si tratta di essere innocentisti o giustizialisti, ma di non mettere in discussione i principi fondativi della nostra Costituzione, che vuole anzitutto che tutti i cittadini siano uguali di fronte alla legge, e di difendere un altro dei pilastri della nostra democrazia, quello che sancisce la divisione dei poteri.

Marcinelle 57 anni dopo

L'intervento della Presidente della Camera Laura Boldrini

■ Sono trascorsi 57 anni da quel tragico disastro minerario di Marcinelle avvenuto appunto l'8 agosto 1956. Vi persero la vita 282 minatori, di cui 136 italiani; tra questi anche Giuseppe Bon-tempi di Bienno. Da allora, ogni anno, questo Notiziario ha sempre voluto richiamare quella data non solo per ricordare tanti nostri connazionali, ma come monito per tutti noi e soprattutto per chi è responsabile della vita di tante persone, ad evitare, come spesso si è fatto e come avviene ancora in alcuni Paesi in via di sviluppo, di anteporre il guadagno delle Compagnie alle garanzie di sicurezza di tanti lavoratori. Lo sfruttamento del migrante è stata una realtà subita da tanti milioni di nostri connazionali fino a che non sono intervenute delle leggi di reciprocità che hanno posto un po' di ordine nel mondo del lavoro. Ma prima che ciò avvenisse in tanti hanno subito gli effetti negativi di un rapporto squilibrato tra lavoratore e datore di lavoro.

A Marcinelle a rappresentare l'Italia è intervenu-



Marcinelle: 8 agosto 1956. Il disastro minerario.

ta quest'anno la Presidente della Camera, Laura Boldrini. È stato un segnale importante ed il suo intervento è andato al di là della sola ricorrenza celebrativa ed ha rivolto alle forze parlamentari l'invito a rispettare quegli impegni legislativi che siano di riflessione prima e quindi di rilancio della politica verso gli italiani all'estero e gli immigrati in Italia.

Dopo un cordiale saluto alle autorità che l'hanno invitata, la Presidente della Camera ha aggiunto: "Qui si è consumata una pagina tragica dell'emigrazione italiana.

Una pagina che oggi, a distanza di cinquantasette anni, ci ricorda molte cose.

Ci ricorda innanzitutto chi eravamo noi italiani fino a qualche decennio fa. Un popolo che, per sfuggire alla povertà e, talvolta, alla miseria, ha conosciuto il dolore, ha conosciuto le umiliazioni, ha conosciuto i sacrifici dell'emigrazione.

Nel corso di poco più di un secolo, dall'unità d'Italia al 1985, si stima che ventinove milioni di persone abbiano lasciato l'Italia, diretti dapprima nelle Americhe e poi, dal secondo Dopoguerra

segue a pag. 2

Annuario Statistico 2013 del MAE

Interessanti i dati che riguardano l'emigrazione

■ Nel luglio scorso il Ministero degli Affari Esteri ha presentato l'Annuario Statistico 2012 e il Segretario Generale Miche Valensise nella prefazione scrive: "La rappresentazione numerica delle attività della nostra Amministrazione restituisce efficacemente la misura dell'impegno che nel 2012 ha caratterizzato l'azione del MAE nel mondo, a tutela e sostegno degli interessi globali dell'Italia all'estero: dei cittadini, delle imprese, della lingua e della cultura ita-

liana. I nostri numeri - conclude Valensise - raccontano insomma ancora una volta la crescente capacità di attrazione esercitata dal Paese e la volontà della Farnesina di continuare a operare al meglio al servizio dell'Italia nel mondo".

Vediamo in breve quali sono questi numeri.

Nella sezione "Promozione della Cultura e della Lingua Italiana" sono evidenziati i dati relativi agli alunni iscritti presso le scuole italiane all'estero, alle bor-

se di studio offerte ai cittadini stranieri, ai corsi di lingua organizzati dagli Istituti Italiani di cultura, al patrimonio librario conservato presso le biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura, alle missioni archeologiche finanziate nel 2012.

Vengono inoltre presentati i dati inerenti gli eventi organizzati nel quadro della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo e la Collezione d'Arte Farnesina, settori che compaiono per la prima volta

segue a pag. 2

Marcinelle 57 anni dopo

segue da pag. 1

ra, nei Paesi del Nord Europa.

Molti fecero poi ritorno a casa. Tanti altri, invece, non sono più tornati, scegliendo di costruirsi un futuro in una terra nuova.

Con il proprio duro lavoro, contribuirono allo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi in cui si stabilirono ed in cui fecero crescere i propri figli, contribuirono dando il meglio di se stessi, dando la vita." "Nel 1946, " ha ricordato "nelle città italiane comparvero manifesti che esaltavano gli speciali vantaggi che il Belgio accordava ai suoi minatori: il viaggio, di appena 18 ore, gratuito e la possibilità di essere raggiunti dalla propria famiglia.

La realtà si dimostrò molto diversa: viaggi di diversi giorni stipati nei vagoni in condizioni disumane e quindi alloggiati nelle famigerate Dopo Marcinelle le miniere poco sicure furono chiuse.

"Quella storia, ha aggiunto Laura Boldrini, spesso la rivediamo ora nel nostro Paese con quei migranti stremati che arrivano a Lampedusa, i volti dei nostri padri che partirono per Marcinelle, i loro stessi occhi.

O accettando che chi, nel nostro Paese, riempie i cantieri edili e raccoglie i prodotti agricoli, lavori in condizioni inaccettabili - e viva in baracche fatiscenti o in rifugi di fortuna, senza acqua ed elettricità.

Alloggi simili o forse peggiori delle cantine. Condizioni che ho potuto verificare di persona quando lavoravo all'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati.

Ecco allora la necessità della memoria che deve servire da guida per noi e per i nostri figli, per i quali va custodita ed ai quali va trasmessa con orgoglio.

E' compito del Parlamento emanare leggi equi ed è responsabilità di chi governa far valere i diritti di tutti. Per la Boldrini, "senza diritti si muore. E' questa - sottolineo - la realtà. Allora come oggi. Nel 1956 come nel 2013.

Questo ci ricordano i morti del Bois du Cazier, che ci rivolgono un monito a non riprodurre schemi basati su esclusione e sfruttamento. Schemi che il Belgio ha superato da decenni, accogliendo milioni di migranti e rendendoli fieri di essere cittadini di questo Paese."

Annuario Statistico 2013 del MAE

segue da pag. 1

ta nell'Annuario Statistico. Vengono anche illustrati l'andamento negli ultimi anni scolastici del numero degli alunni delle scuole all'estero e quello degli iscritti ai corsi di lingua organizzati dagli Istituti Italiani di Cultura.

La sezione "Italiani all'Estero" propone poi i dati che riguardano i cittadini italiani all'estero, l'anagrafe consolare, la tutela e l'assistenza a residenti e turisti, gli interventi in situazioni di emergenza, i servizi consolari, i detenuti italiani all'estero e la sottrazione internazionale dei minori.

Gli Italiani residenti all'estero iscritti nelle anagrafi consolari nel 2012 risultano essere 4.662.213, il 52% dei quali nei primi 4 Paesi della rappresentazione sottostante (Argentina, Germania, Svizzera e Brasile).

Gli interventi effettuati a favore di italiani all'estero in situazioni di emergenza si compongono dell'azione

coordinata dall'Unità di Crisi, dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e dalla rete diplomatico-consolare, per un ammontare complessivo di oltre 40mila interventi.

La sezione "Visti di Ingresso" propone i dati relativi ai visti rilasciati nel corso del 2012; si evidenzia un aumento del 9% rispetto all'anno precedente. Sul totale di visti emessi, pari a 1.872.394, il 47% è stato rilasciato nell'area europea extra UE, il 29% in Asia, il 13% nella regione del Mediterraneo e Medio Oriente, il 5% in Africa e il 4% nelle Americhe.

La Federazione Russa continua a detenere il primato per numero di visti richiesti e rilasciati, seguita da Cina, Turchia e India: avuto riguardo alle finalità, il 73% dei visti è stato concesso per turismo, l'11% per affari, il 4% per motivi familiari e il 3% per lavoro subordinato e per studio.

Costituito il Comitato sugli Italiani nel Mondo

È stato costituito ufficialmente nel luglio scorso nella Commissione Affari Esteri della Camera il **Comitato permanente sugli Italiani nel mondo e promozione del Sistema Paese**. Presidente è Fabio Porta, deputato Pd eletto in Sud America.

Con lui, nell'ufficio di presidenza, Edmondo Cirielli co-

me vicepresidente e Renata Bueno come segretario.

Il gruppo è composto da 14 deputati, tra cui tutti gli eletti all'estero membri della III Commissione. Per il gruppo del Partito democratico i deputati Gianni Farina, Fedi, Garavini, Porta e Tidei; per il gruppo Movimento 5 Stelle i deputati Del Grosso e Tacco-

ni; per il gruppo Popolo della Libertà i deputati Crimi e Picchi; per il gruppo Scelta civica il deputato Nissoli; per il gruppo Sinistra, ecologia e libertà il deputato Scotto; per il gruppo Lega Nord il deputato Gianluca Pini; per il gruppo Fratelli d'Italia il deputato Cirielli e per il gruppo Misto il deputato Bueno.

Importante documento della CNE

Propone una nuova fase costitutiva della Consulta

Si è svolta il 17 luglio scorso a Roma la riunione dell'Ufficio di Presidenza della **Consulta Nazionale dell'Emigrazione**. I punti all'ordine del giorno sono stati introdotti dal presidente Luigi Papais e da Rino Giuliani, vicepresidente della CNE.

Nel dibattito molto intenso che ha coinvolto la totalità dei partecipanti sono state prese in esame le vicende relative al rinnovo dei Comites (che si chiede avvenga nei primi mesi dell'anno prossimo) e ai temi della rappresentanza, di cui si è occupato il Cgie nell'ultima plenaria.

Oggetto principale del dibattito interno alla CNE è stato il documento deciso nella precedente riunione della Consulta, con il quale sono stati delineati i prin-

cipi e le modalità del rilancio del ruolo della Consulta dell'associazionismo in Emigrazione.

Si tratta di un testo predisposto dalla presidenza nei due mesi passati, sul quale vi è stato un sostanziale ed esplicito consenso degli intervenuti. Il testo, nella sua stesura finale, verrà portato a conoscenza delle strutture di ognuna delle associazioni aderenti, così da far valutare in modo più esteso possibile analisi e proposte della CNE e da rendere più facile il confronto e l'adozione delle conseguenti decisioni che la Consulta assumerà entro la fine di settembre prossimo, per il rilancio dell'associazionismo in emigrazione.

Punto nodale del testo l'intenzione della CNE di "aprire una nuova fase costituen-

te in grado di realizzare assetti organizzativi comuni che ne rafforzino la necessaria autonomia ed indispensabile soggettività, il portato culturale derivante dalla storia del mondo associativo, contribuendo così a completare e a legittimare in forma coerente la rappresentanza sociale, pur se diversificata da quella politica propria dei partiti o di movimenti similari il cui sbocco naturale è il voto e la rappresentanza parlamentare". Una fase costitutiva "capace di delineare e aggiornare la funzione della Consulta Nazionale dell'Emigrazione alla luce dei nuovi scenari - inclusi quelli determinati dalla nuova emigrazione - per individuare nuovi elementi di progettualità e di azione per i prossimi decenni".

Expo 2015: Coinvolgere gli Italiani all'estero

La richiesta in un o.d.g. dell'on. Nissoli

L'on. Fucsia Nissoli, in occasione della conversione in legge, a Montecitorio, "del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti anche per la realizzazione degli interventi per Expo 2015...", ha presentato un Ordine del giorno, accolto dal Governo, teso ad impegnarlo "a valutare la possibilità di attivare, nell'ambito della ipotizzata "Casa degli italiani all'estero", un tavolo di confronto progettuale tra i Ministeri competenti, la Regione Lombardia, il Comune di Milano, Expo2015 e le organizzazioni degli italiani all'estero, da individuare di concerto con le consulte regionali dell'emigrazione ed il Ministero degli Affari esteri, per individuare opportune piste di coinvolgimento degli italiani all'estero e dell'imprenditoria italiana nel mondo in Expo 2015".

L'on. Nissoli ha sottolineato che "l'Esposizione Universale 2015 che si terrà a Milano, che ha per tema «Nutrire il pianeta, Energia per la vita», rappresenta una occasione di eccezionale rilevanza per il sistema Italia coniugando mondo produttivo e cultura: un aspetto che tanto ci contraddistingue nel mondo" e che quindi tale Esposizione "rappresenta una grande opportunità in cui coinvolgere non solo gli oltre 4 milioni di italiani residenti all'estero ma anche gli oltre 80 milioni di oriundi italiani che di fatto costituiscono una seconda faccia dell'italianità". Per la Nissoli si tratta di una sfida da raccogliere in un momento di crisi, "in cui l'universo dell'emigrazione italiana nel mondo ha molto da dare e da dire a tutto il Paese anche in una prospettiva di raccordo più stretto con il ter-

ritorio di origine", senza dimenticare il fatto che "l'imprenditoria italiana nel mondo può dare un contributo importante alla buona riuscita di Expo2015 di Milano considerato che gli italiani all'estero possono effettivamente essere "ambasciatori" dell'esposizione universale di Milano". Considerato il ritorno stimato in termini di flussi turistici, l'on. Nissoli ritiene che un opportuno coinvolgimento degli italiani all'estero e dell'associazionismo di emigrazione in Expo2015 possa incrementare fortemente tale flusso. Pertanto si augura che l'accoglimento dell'Ordine del giorno da lei presentato "porti subito il Governo ad attivare una fase operativa di coinvolgimento di tutti gli attori in grado di favorire la presenza degli italiani all'estero all'Esposizione Universale di Milano".

Due centenarie a Cerveno

Veronica Bazzoni e Maria Mondoni hanno superato il traguardo dei 100 anni

■ Il Comune di Cerveno ha voluto ricordare nel luglio scorso due sue cittadine che hanno superato lo scoglio dei 100 anni. Si tratta di Veronica Bazzoni, nata il 28 giugno 1913 ed ora ospite della Rsa di Berzo Inferiore e Maria Mondoni nata il 15 luglio dello stesso anno.

Veronica fu attiva nella resistenza e salvò la vita ad alcuni partigiani nascondendoli durante un rastrellamento.

Si prese cura anche di un soldato ferito che le dimostrò riconoscenza e affetto a distanza di molti anni dalla guerra. In paese era sempre disponibile per opere di volontariato e di assistenza; era infatti considerata un'infermiera a cui ricorrere nei casi più disparati.

Maria ha avuto tre figli, due



Veronica Bazzoni e Maria Mondoni

maschi (Egidio e Pietro) e una femmina Gianna. Gianna si occupa di lei e del fratello Pietro, che da un po' di anni è costretto a vivere in carrozzina a causa di una caduta con la moto. L'altro figlio Egidio è sposato e ha due figli: Leonardo e Daniele, che sono gli unici nipoti

della signora Maria. Veronica e Maria godono ancora di buona salute e, in occasione del loro centenario sono state festeggiate nelle rispettive residenze da parenti, amici e dal parroco e dal sindaco di Cerveno don Giuseppe Franzoni e Giancarlo Maculotti.

Losine: Dal vecchio mulino energia elettrica

■ Il vecchio mulino, risalente al XIX secolo, sembra ormai prossimo a veder conclusi i lavori di recupero, ma non solo per metter in moto le macine. Entro l'estate infatti, secondo le indicazioni del sindaco Modesto Pessognelli il vecchio impianto verrà trasformato anche in impianto idraulico che produrrà ener-

gia elettrica. I lavori sono stati seguiti dall'ing. Pedrazzini e dall'arch. Gabriele Scalvioni. La ruota idraulica, ben visibile nella foto, è un brevetto dell'americana «Waterwheel factory» e dell'italiana «Ticho». All'inaugurazione ha assicurato la sua presenza il console statunitense a Milano.



Breno: Interessanti idee per il recupero di "Casa luce"

Molto apprezzato il contributo offerto dalle scuole di Darfo e Breno

■ La "Casa luce", ex centralina idroelettrica di Breno, è al centro di un progetto di recupero messo in atto dai neo-geometri dell'Istituto «Olivelli Putelli» di Darfo per la parte strutturale e dagli alunni dell'Istituto Comprensivo "Tonolini" di Breno per quella storica, e sostenuto dai rappresentanti di Libera, della sezione di Italia nostra, della cooperativa K-pax, della Pro loco e del Comune.

Questo edificio risalente alla fine del XIX secolo e situato in località Pilo, ormai da tempo abbandonato, è uno dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnato al Comune il quale, per valutare il da farsi ha chiesto un supporto tecnico agli studenti dell'Istituto Geometri di Darfo che hanno effettuato uno studio accurato definendo poi una ipotesi di riuso dei locali allocati nei diversi piani. Secondo tali proposte l'ex centrale idroelettrica, tra le



Breno:
Ciò che resta di Casa luce

prime in funzione nel nostro paese quando fu realizzata. Potrebbe diventare un ostello o un centro di ricerca sui temi ambientali, o luogo d'incontro polivalente per i giovani e per i gruppi musicali della valle bisogno di fondi per la loro attuazione e il sindaco Sandro Farisoglio che con i rappresentanti delle altre Associazioni ha promosso l'incontro tenutosi presso il Palazzo della Cultura, nel ringraziare quanti si sono adoperati per definire il progetto, ha preso l'impegno di ricercare ogni forma di finanziamento per dare concretezza al progetto.

Darfo B.T.: Inaugurato il nuovo ponte

Darà respiro alla viabilità della città termale

■ "Costruiamo oggi, ma pensando al futuro". Il sindaco di Darfo Boario Terme Ezio Mondini ha voluto con questa semplice espressione sintetizzare l'intero percorso progettuale e operativo che si è concluso il 12 luglio scorso con il taglio del nastro e quindi la fruibilità del ponte sull'Oglio che sostituisce l'antico ponte romano.

Iniziati i lavori nel febbraio del 2012, quando l'Amministrazione Comunale era ancora guidata da Francesco Abondio, il progetto ha subito, con l'avvento della compagine amministrativa, alcune varianti migliorative per armonizzare - come ha precisato l'assessore ai Lavori Pubblici Grazioso Pedersoli - la nostra visione di città con un'opera già avviata, estendendo l'analisi delle criticità al di fuori dell'area di cantiere e realizzando quegli interventi necessari e che sarebbero risultati molto se non si fossero realizzati al momento. Tra questi un sottopasso ciclopedonale lungo il fiume e alcune opere per rendere più sicuro il percorso.

L'apertura del nuovo ponte ha messo "a riposo" l'antico ponte di Montecchio. L'intero tratto da via Manifattu-



Darfo B.T.: Il nuovo ponte aperto al traffico.

re a Montecchio diventa infatti fruibile solo da pedoni e ciclisti. Si tratta di una decisione sperimentale concordata con i cittadini della frazione. Si valuteranno nel tempo gli aspetti positivi e le criticità, se ci saranno, ha aggiunto il Sindaco, per assumere poi decisioni definitive. L'opera, realizzata dall'azienda Paccani di Ardesio su progettazione di un team di studi, è costata 3,5

milioni di euro, di cui 1 milione finanziato con un contributo a fondo perduto della Regione e 2,5 coperti dalle casse comunali.

La nuova struttura consente veramente di agevolare il traffico verso l'area dello stadio e delle piscine a cui si doveva accedere o dal ponte vecchio con transito alternato o da via Quarteroni inadeguata per il traffico pesante.



Darfo B.T.: L'antico ponte di Montecchio ora sarà transitabile solo da pedoni e ciclisti.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Notizie in breve dalla Valle



La consegna del simbolo

• **L'Unione dei comuni dell'alta Valcamonica**, che comprende Monno, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù e Pontedilegno, è stata costituita nel 2011. Fin da subito ha voluto identificarsi in un simbolo da riportare come proprio stemma negli atti ufficiali. Dopo due anni di pratiche burocratiche è finalmente riuscita a ottenere il decreto presidenziale che permette tutto ciò. I bozzetti di tale simbolo sono stati consegnati ai sindaci dei sei Comuni dal Prefetto di Brescia nell'aula consiliare del Comune di Pontedilegno.



Darfo B.T.: Il monumento danneggiato

• **Il monumento ai paracadutisti caduti in guerra**, nelle missioni di pace e in esercitazione, da appena un anno realizzato dal gruppo e collocato nel parco comunale accanto all'hotel Brescia, a Boario, è stato gravemente danneggiato da vandali. «Un atto di semplice inciviltà, ha commentato il presidente della sezione di Valcamonica dei parà, Bruno Pellegrinelli. Forse una bravata, certo un danno per il gruppo, che ora dovrà trovare nuovi fondi per rimettere a nuovo l'opera.

• **Giampietro Mottinelli**, figura ben nota a Capodiponte per la sua lunga militanza nel volontariato a sostegno della locale Casa di riposo e in molti Comuni della Valle ove ha svolto per diversi decenni l'incarico di Segretario Comunale, è stato insignito del cavalierato dell'Ordine al Merito della Repubblica. L'onorificenza è stata consegnata nel corso di una cerimonia appositamente organizzata presso la Rsa dal presidente nonché parroco don Fausto Murachelli unitamente al direttore Christian Ramus e ai consiglieri Vanni Beatrice e Vito Angeli.



Mirko Bressanelli

• Anche in questa stagione veramente importanti sono stati risultati agonistici della **Po-lisportiva disabili Valcamonica**. Ai campionati italiani para archery disputati a Capaci (Palermo), la tiratrice di Rogno Santina Pertesana ha ottenuto la medaglia d'oro di classe e assoluta, battendo la beniamina di casa. Nei campionati tricolori di ciclismo svoltisi a Verolanuova altre due medaglie d'oro hanno conquistato Mirko Bressanelli nell'handbike su una distanza di 40 km e, Emanuele Bersini nella gara a cronometro del tandem. Sono invece ben sei i titoli italiani ottenuti da Mario Gabossi nei campionati italiani

di ginnastica artistica svoltisi a Cesena.



Sig.ra Rina

• La comunità di Paspardo ha ricordato il ragguardevole traguardo raggiunto dalla sig.ra **Margherita Martinazoli** che ha festeggiato lo scorso mese di luglio i 101 anni. Tante le manifestazioni di affetto e le espressioni augurali che hanno voluto manifestarle i figli con le rispettive famiglie.

• **Dall'abitazione del parroco di Angone**, frazione di Darfo Boario Terme, nella mattinata di domenica 21 luglio, è stato visto uscire del fumo. Dato l'allarme sono intervenuti i Vigili del fuoco che sono riusciti a circoscrivere l'incendio evitando che le fiamme avvolgessero l'intero edificio. Solo una stanza, al momento non abitata è stata divorata dalle fiamme, causate probabilmente da corto circuito.

• **La mostra fotografica "Il tempo si è fermato"**, allestita dall'«Ecomuseo Alta via dell'Oglio» per ricordare la costruzione degli imponenti invasi artificiali a scopo idroelettrico della Val d'Avio, ha ora concluso il suo peregrinare trovando una definitiva collocazione presso il rifugio Garibaldi. Le storiche immagini, che raccontano le fatiche di migliaia di operai e l'ingegnosità dei tecnici che progettano le dighe, è arrivata nel sito ideale e potranno essere ammirate dagli appassionati della montagna che raggiungono il rifugio.

• *E' probabile che siano stati dei piromani i responsabili dell'incendio che si è sviluppato, di notte, in un deposito di tronchi di proprietà di un imprenditore di Corteno. L'allarme dato ha fatto intervenire più squadre dei Vigili del fuoco che hanno evitato che l'incendio si estendesse ad altre catoste di legname.*

• **Fabio Fanetti**, essendo stato eletto Consigliere Regionale, ha dovuto dimettersi da sindaco di Sonico ed anche da vice presidente dell'Unione dei comuni delle Alpi Orobic Bresciane di cui fanno parte i Comuni di Corteno Golgi, Edolo, Sonico, Malonno e Paisco Loveno. Al suo posto collaborerà col presidente e sindaco di Edolo Vittorio Marniga, il sindaco di Malonno Stefano Gelmi.

• **Fraine riscopre i briganti**. La memoria storica di tale presenza nella piccola frazione di Pisogne si è rinnovata anche quest'anno in occasione della ricorrenza del patrono, San, Lorenzo, grazie alla intraprendente iniziativa di un gruppo di giovani che ha dato vita alla "Festa dei brigantoc", con l'assalto di questi ultimi al tradi-

zionale palo della cuccagna. Una festa di due settimane per la gioia dei tanti turisti che in estate godono delle bellezze che il territorio offre.

• Finalmente, a seguito anche dei ricorsi promossi dall'Amministrazione di Breno e di altri Comuni circa le graduatorie per l'assegnazione dei fondi destinati ai paesi di confine col Trentino, **a Breno sono stati assegnati 800 mila euro** che sono destinati alla sistemazione della strada che dal capoluogo porta a Pescarzo e ad Astrio. Al sollievo dei residenti e dei turisti che sono diretti al Passo Crocedomini, si aggiunge la soddisfazione del sindaco Sandro Farisoglio e dell'ass. ai Lavori Pubblici Lino Mossoni.

• **Il Comune di Darfo e il gruppo alpini di Fucine** hanno voluto festeggiare il 15 agosto recandosi in località Cervera, presso la chiesetta del Cristo, per deporre una corona d'alloro in memoria dei caduti darfensi per la libertà. Si tratta di Filippo Cotti Piccinelli, ucciso in Russia, Domenico Chiudinelli, morto in un campo di concentramento, e Francesco Spagnoli, trucidato proprio a Cervera dai fascisti. E' stata anche ricordata Angela Savoldelli, classe 1918, che nel settembre del '43, all'indomani dell'armistizio, aiutò nella fuga due soldati inglesi scappati dal campo di prigionia di Plemo.



Borno: La partenza

• Ben 176 atleti hanno affrontato a Borno la **prima edizione della «San Fermo trail»**, corsa in montagna non competitiva di 18 chilometri e un dislivello di mille metri.

Partenza e arrivo nel cuore del paese e un susseguirsi di saliscendi tra vedute paesaggistiche incantevoli.

La notevole partecipazione ha sorpreso gli organizzatori che stanno già pensando alla seconda edizione.

Tra gli uomini si è affermato Fabio Bazzana che ha concluso la gara in un'ora 32'47". Tra le donne ha invece primeggiato Cinzia Bertasa.

• *Nei giorni successivi al ferragosto si è svolto a Cevo il Festival della fisarmonica, rassegna internazionale giunta alla quinta edizione.*

Molti i virtuosi dello strumento che si sono esibiti coordinati dal direttore artistico dello spettacolo Marco Davide.

Ha fatto da prologo al festival l'esibizione della fisorchestra "Scuola per amatori della fisarmonica".

• Grazie al lodevole impegno di un gruppo di volontari è **"riemersa" la secolare chiesetta dei santi Cosma e Damiano** risalente al

XII secolo situato lungo l'antica via Valeriana e da anni ricoperta da arbusti e alberi nel frattempo cresciuti attorno. L'antica parrocchiale dell'Annunciata era stata abbandonata in favore del tempio del vicino convento dei Cappuccini, e sono serviti i volontari di Piancogno e di Ossimo, coadiuvati dalla cooperativa Rosa Camuna, per ridarle il giusto prestigio ricostruendo anche la staccionata in legno che circonda la zona.

• **Wolfgang Gassener**, un turista tedesco di Francoforte di 67 anni che frequenta ormai da anni la Valle Camonica e della quale è letteralmente innamorato, ha voluto manifestare tale legame raggiungendo Cerveno, dove è solito fermarsi durante i suoi soggiorni, in bicicletta dopo aver percorso in nove giorni 850 km. E dopo la solita gita in montagna è ritornato al suo Paese, ma questa volta in treno.



Carolina Riva

• Nata nel 1908, la decana di Esine ha compiuto 105 anni. Si chiama Carolina Riva è originaria di Segre, nel Milanese, ma ben presto è venuta in Valcamonica e qui ha trascorso buona parte della sua vita. Alle espressioni augurali della figlia Letizia, dei parenti e conoscenti, aggiungiamo quelli della nostra Associazione.

• *La famiglia Feriti di Artogne annovera tra i suoi componenti ben tre centenari. Proprio il 31 di agosto scorso Maddalena, la più anziana, ha raggiunto l'invidiabile traguardo di 104 anni. La seguono la sorella Giovanna di 103 anni e il fratello Giacomo che ha festeggiato il secolo di vita.*

Breno: Il saluto del Comandante dei Carabinieri

Il Cap. Rapino, dopo otto anni, lascia la Valle

■ Dopo otto anni di intensa attività operativa, il Comandante della Compagnia dei carabinieri di Breno Cap. Roberto Rapino lascia la Valle Camonica.

Per decisione dei suoi superiori col 1° di settembre ha assunto servizio a Portomaggiore in provincia di Ferrara. In questo lungo periodo di permanenza in Valle il Cap. Rapino si è fatto molto apprezzare non solo dai suoi superiori ma anche dalla gente comune e dalle Istituzioni locali con le quali intensa e fattiva è stata la collaborazione. Nonostante i molteplici impegni dovuti alla sua funzione, appena poteva non faceva mancare la sua presenza a quegli eventi promossi da Enti o Associazioni. Tra queste quella degli Alpini con i quali aveva stretto un rapporto di amicizia e collaborazione. Nel suo messaggio di commiato alla gente della Valle Camonica che, ha detto "porto nel cuore" ha egli ricordato che appena arrivato a Breno dovette



seguire il tragico evento dell'omicidio Donegani e che ora conclude questa sua esperienza noi con la tragedia di Ono San Pietro. Certamente non sono mancati problemi e difficoltà operative molte delle quali, tra cui quelle sul traffico e consumo di droghe, hanno dato rilevanti risultati, ma egli ha voluto soprattutto ricordare la popolazione della valle per la sua laboriosità e il suo impegno civile. La Valle, attraverso le Istituzioni, ha voluto esprimere gratitudine al Cap. Rapino per il suo efficace lavoro ed augurarli buon lavoro nella nuova destinazione. Ora la Compagnia di Breno è affidata al capitano Salvatore Malvaso, che arriva da Chiavenna.

A Sonico spettacoli di strada

Numerosi gli artisti che si sono esibiti coinvolgendo tanta gente

■ La strada torna a dare spettacolo a Sonico, dove per il quarto anno consecutivo ha avuto luogo *GirovagArte*, il festival internazionale dei giochi di strada e dell'arte circense. Promossa e organizzata dalla locale Pro loco con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e della Comunità Montana di Vallecamonica, la manifestazione anche quest'anno ha attratto numerosi visitatori che sono rimasti piacevolmente coinvolti dalle performance dei nuovi artisti di strada provenienti da tutta Italia e da oltreoceano. Lo spettacolo si è svolto sabato 20 luglio nel centro storico del paese dell'Alta Valcamonica, che per l'occasione è stato nuovamente invaso dalla magia

e dalla spettacolarità tipiche dei protagonisti del festival con i loro innumerevoli show. Veramente da brivido alcune loro esibizioni che ben si sono integrate con i concerti, esposizioni di artisti locali e di prodotti tipici; il tutto ben disposto lungo l'intero circuito ad anello della rassegna.

Tra i numerosi artisti presenti a GirovagArte, evento che in pochi anni si è guadagnato un posto di prim'ordine nel panorama estivo camuno, annotiamo quelle del poliedrico Matteo Pallotto, dell'equilibrista argentina Gaby Corbo dell'inglese Ewan Colsell, che si diverte con le motoseghe come se fossero dei giocattoli, Martina Nova, la regina dei tessuti aerei, e il suo "Viaggio

di una Crinolina", spettacolo di grande impatto che mescola le arti del circo, della danza e del teatro d'oggetti e, Shezan - il genio impossibile, che nella passata edizione ha incantato il pubblico di Sonico con il suo numero di mangiaspade. Graditissimo ritorno anche per Jefte Fanetti, artista di origini sonicesi dalle innumerevoli doti, che torna a GirovagArte dopo tre anni.

Incantare, divertire, coinvolgere: tutto questo è stato ancora GirovagArte, iniziativa di punta della Pro loco di Sonico, pensata per riportare la gente nelle piazze e nelle strade, per far vivere il paese sotto una veste insolita, al limite del fiabesco. E i risultati sono stati di soddisfazione per tutti.

Ceto: I "pica prede" vogliono rifare il ponte

Interessante proposta degli scalpellini camuni

■ Il 2 giugno scorso il vecchio ponte in sassi sul torrente Palobbia crollò, fortunatamente senza fare vittime, ma provocando danni e soprattutto determinando un'interruzione della viabilità lungo la Valpaghera. Che occorra rifare il manufatto è cosa nota a tutti, ma sulla progettazione del nuovo ancora non vi sono indicazioni definite. Intanto il portavoce degli scalpellini della Valle l'arch. Giancarlo Bonfadini ha avanzato, a nome loro, la proposta di utilizzare le stesse pietre franate nel torrente per la ricostruzione del ponte. Tale ipotesi di lavoro è stata fatta pervenire al sindaco di Ceto Donato Filippini che l'ha ritenuta valida, anche se occorre valutarne la fattibilità. La ricostruzione del Ponte Lungo, questo il suo nome, potrebbe essere una grande occasione per avviare un vero e proprio cantiere scuola nel quale gli scalpellini ancora in atti-

vità possano riprodurre le antiche ma ancora attuali tecniche di lavorazione della pietra usando lo stesso materiale di 100 anni fa quando agli inizi della Grande Guerra, il ponte venne realizzato. Inoltre i "pica prede" potrebbero essere affiancati dagli allievi della Scuola in cui si insegna l'arte dello scalpellino.

Per tale tipo di intervento non sono stati ancora determinati i tempi ed è evidente l'urgenza di ripristinare la viabilità per la Valpaghera magari ricorrendo alla realizzazione di un manufatto provvisorio.



Il Ponte Lungo prima del crollo

La Malonno-Fletta compie 50 anni

■ La Malonno-Fletta, corsa in montagna ben nota agli sportivi, compie quest'anno mezzo secolo di vita. Fu nel 1963 infatti che ebbe inizio questa impegnativa prova podistica che si è ripetuta ogni estate diventando talmente famosa e partecipata da essere considerata tra le più belle, impegnative e meglio organizzate in Italia.

Per questi primi 50 anni gli organizzatori hanno voluto una degna celebrazione e il programma ha avuto inizio venerdì 26 luglio nella cornice del Centro sportivo comunale, con una serata dedicata allo sport e alla musica. Una rievocazione storica della gara è stata proposta il mese precedente, ma l'appuntamento clou dell'anniversario



Malonno: la montagna meta della corsa del cinquantenario

si è tenuto nella serata di sabato 27, con la cena di gala alla quale hanno preso parte tutte le autorità, gli atleti e le persone che hanno contribuito a far crescere questo speciale evento sportivo che è nel cuore e nella memoria di tutti i residenti.

Alle 9,30 del giorno dopo

la partenza del "Fletta Trail - Memorial Bianchi" di 21 chilometri percorsa lungo le mulattiere che percorrono la verdeggianti montagna alle spalle dell'abitato, una gara con atleti provenienti da diverse nazioni per dare vita ad un'edizione speciale.

Oltre infatti a tutti gli atleti della Nazionale italiana maschile e femminile di specialità, hanno gareggiato anche i migliori atleti a livello europeo.

Oltre 300 concorrenti al nastro di partenza. Ma non è finita perché il cinquantenario del Memorial Bianchi avrà un'importante epilogo qualche mese più avanti, il 6 ottobre, con i Campionati italiani assoluti staffetta di corsa in montagna.

L'addio a don Belotti

Dal 2006 curava le parrocchie di Mazzunno e Terzano

■ Dovevano essere dei giorni di festa ed invece le comunità parrocchiali di Mazzunno e Terzano, frazioni di Angolo, hanno vissuto giorni di lutto. Proprio infatti nella ricorrenza del s. patrono di Mazzunno, san Giacomo, negli ultimi giorni dello scorso mese di luglio, il parroco don Gianni Belotti ha raggiunto la casa del Padre.

Aveva 69 anni e da qualche tempo la malattia gli aveva impedito lo svolgimento delle normali attività parrocchiali. Originario di Borno,

ordinato sacerdote nel 1973, aveva preso possesso della parrocchia di Mazzunno e Terzano nel novembre del 2006, dedicandosi con passione e convinzione soprattutto all'educazione dei giovani con l'intento di renderli più partecipi alla vita sociale e religiosa della comunità.

Si è spento nell'Ospedale di Esine e la festa patronale è stata sostituita dal rito funebre officiato dal vicario generale Monsignor Mascher. Nel cimitero di Piamborno la sepoltura.

Darfo B.T.: "La Cupola domani"

Nella ricorrenza dei 100 anni del simbolo della città, si pensa al futuro

■ Dopo le celebrazioni proposte dalle Terme, anche il Comune di Boario ha voluto promuovere una serie di iniziative per ricordare il Centenario della costruzione della Cupola Marazzi, dal nome dell'architetto, simbolo non solo della struttura termale, ma della città che in essa può trovare una sua simbolica identità per superare la sommatoria dei campanili e delle parrocchie che la costituiscono. «Il centenario del manufatto - ha dichiarato il sindaco Ezio Mondini - è un momento importante, un'occasione anche per

rilanciare il turismo termale e un turismo più ampio a livello valligiano». E l'ass alla Cultura Giacomo Franzoni, coadiuvato dallo storico e ricercatore Franco Comella, ha definito un apprezzato programma per rendere più solenne la ricorrenza. All'evento è stato dato il titolo di «La cupola domani», proprio a voler significare l'importanza che i promotori danno a questo simbolo termale per la crescita della vocazione turistica della città. Entro il 27 luglio erano stati fissati i termini per la presentazione di opere fotografiche

e grafiche, ispirate al termalismo e il 10 agosto, data ufficiale del centenario, si è avuta, nella cornice delle Terme, la cerimonia della premiazione.

Nella stessa data è stato presentato l'annullo filatelico, occasione molto gradita per i collezionisti, e la messa in vendita di tre cartoline illustrate con opere degli artisti camuni Franca Ghitti e Lino Rizza. Naturalmente non è mancato il momento religioso con la s. messa e la benedizione della cupola da parte del Card. Giovan Battista Re.



Don Belotti durante un incontro col Vescovo di Brescia

Zone: Sul Gölem la festa del Redentore

Nel ricordo dei 50 anni di elezione di Paolo VI

■ Nella terza domenica di luglio, nella ricorrenza del Redentore, al Gölem, sul Monte Guglielmo, ha sostato un lungo corteo partito dal rifugio Almici. L'edificio fu realizzato nel 1902 per decisione di un comitato guidato da Giorgio Montini, padre di Paolo VI. Il Monumento poi, per volontà dello stesso Pontefice fu ristrutturato nel 1966 e negli anni a venire, grazie alla sensibilità del Comitato guidato da monsignor Francesco Bertoli e all'Associazione culturale Redentore promossa da Cesare Giovannelli, imprenditore di Inzino, molte sono state le iniziative per arricchire la sacralità dell'edificio. Nel 1998, ricorrendo il ventesimo della scomparsa del Pa-

pa, fu collocata a suo ricordo una statua in bronzo, nel 2005 furono restaurati i mosaici all'esterno e all'interno della cappella, poi il portale dedicato a papa Wojtyła, uno splendido libro («Il Culmine») e tanto altro ancora. Quest'anno, in occasione del 50° dell'elezione di Paolo VI un numeroso corteo, tra cui i sindaci di Zone Marco Zatti e di Cocesio Stefano Retali ed altre autorità, ha raggiunto in pellegrinaggio la vetta e qui, davanti al Monumento il vescovo emerito mons. Giovan Battista Morandini, già nunzio apostolico in diversi Paesi, con i parroci di Zone don Lorenzo Pedersoli e di Inzino don Gabriele Banderini, ha celebrato la messa ricordando nell'omelia Papa Montini.



Zone: Il Monumento dedicato al Redentore.

Ono S. Pietro: La tremenda fine di due bambini

Un incendio la causa della loro morte



Davide (9 anni) e Andrea (13)

■ Ha fatto il giro del mondo la tragica e sconvolgente notizia dell'incendio scoppiato in una casa di Ono S. Pietro e che ha provocato la morte di Davide e Andrea Iacovone, i due fratellini di 9 e 12 trovati carbonizzati dai soccorritori, che hanno invece sottratto ad analoga fine il padre Pasquale ricoverato nel reparto grandi ustionati dell'Ospedale di Padova dove ancora è degente.

Ma proprio sul padre sono ricadute quasi subito le responsabilità del rogo. Diviso dalla moglie Erica Patti, custodiva in quei giorni i due figli che il giorno prima avrebbe dovuto riconsegnare alla madre. Inoltre proprio il giorno dell'incendio, scoppiato intorno alle 10 di martedì 16 luglio, Pasquale Iacovone avrebbe dovuto incontrare i servizi sociali che dal mese di maggio avevano preso in carico il suo caso.

Il tragico evento ha sconvolto non solo la piccola comunità di Ono S. Pietro dove, come hanno ricordato il sindaco Elena Broggi ed il parroco don Pierangelo Pedersoli, tutti si conoscono, ma l'opinione pubblica di tutto il Paese in quanto tantissimo ne hanno parlato e scritto i mezzi di informazione nazionali.

Lo sconcerto della gente è diventato ancora più tangibile man mano che giunge-

vano le notizie dell'autopsia sui due bambini che escludeva presenza di fumo nei loro polmoni a conferma che essi erano già morti prima dell'incendio.

Sabato 20, tra una folla straripante e che non sempre riusciva trattenere la commo- zione, in una giornata dichiarata lutto cittadino, si sono svolti i funerali. "Erano due angeli di bambini" sussurrava la gente che si poneva la domanda di "come sia stata possibile una cosa del genere". Tra la gente i bambini del Grest, i compagni con cui Davide e Andrea avevano trascorso i primi giorni di vacanza e che hanno voluto affidare i loro semplici pensieri alle candide lenzuola appese sui balconi antistanti la chiesa.

Vi sono circostanze in cui è veramente impossibile trovare parole di conforto per

mamma Erica, straziata dal dolore, per i nonni materni tanto provati, per parenti e amici. Il silenzio della folla ha voluto però testimoniare una partecipazione profonda a questo dolore e nel contempo infondere coraggio a chi più soffre. Tale turbamento si è manifestato anche nelle parole del Vescovo emerito mons. Vigilio Olmi. "È troppo grave ciò che è avvenuto, il modo in cui i ragazzini hanno concluso la loro vita proprio quando dovevano iniziarla. Occorre però avere fiducia, ha aggiunto. Andrea e Davide sono stati portati al posto che il Signore aveva preparato loro in paradiso tra tanti innocenti, loro che stavano crescendo nella vita terrena, ora sono pronti all'amore eterno".

L'addio ai due fratellini ha avuto momenti emotivamente coinvolgenti quando il piccolo Denis dall'altare ha letto, a nome della classe, una poesia dedicata a Davide e Andrea e quando la maestra di Andrea Alina Casalini ha chiesto di onorare la memoria delle piccole vittime impegnandosi nel quotidiano a promuovere i valori del rispetto e della pace.

Poi il saluto di don Pierangelo: "Andrea e Davide per volere di Dio riposino in pace". Ora i due fratellini riposano uno accanto all'altro nel loro cimitero.

A Pescarzo di Capodiponte, Pisogne e Bienno tre mostre mercato

Occasioni per il rilancio culturale dei tre borghi

■ Anche quest'anno, come ormai da tradizione, le mostre mercato tenutesi in diversi Comuni della Valle, hanno richiamato molta gente e si sono particolarmente distinte quelle di Pescarzo di Capodiponte, Pisogne e Bienno.

Il ciclo di appuntamenti con i tre borghi storici più caratteristici della Valcamonica ha avuto inizio il 27 luglio a Pescarzo e si è concluso a Bienno il 25 agosto. Non solo però bancarelle e giochi. A Pescarzo per l'occasione si è avuta l'apertura straor-

dinaria del sito archeologico nel quale è stata scoperta la casa camuna di epoca romana risalente a 2000 anni fa e sono stati inaugurati i lavori di riqualificazione del centro storico in modo da valorizzare ancor più le testimonianze del passato e delle tradizioni alpine.

A Pisogne la Mostra mercato si è sviluppata avendo come cornice il tema «Città invisibili», e quindi da esplorare per valorizzarne le bellezze.

Interessanti le proposte artistiche degli artigiani e godibili le performance musicali di giovani pianisti giappo-

nesi sul lungolago. Infine Bienno, Borgo tra i più belli d'Italia, la cui XIXII Mostra mercato quest'anno ha reso omaggio a un illustre cittadino: Giacomo Ercoli, scultore del legno, con opere disseminate tra la valle e il mondo.

Si è trattato ancora di un record di visitatori, risultato questo che inorgolisce gli amministratori, a cui fa carico la impegnativa organizzazione, e che è stato possibile raggiungere anche grazie agli oltre duecento espositori, tra artisti e artigiani, selezionati tra ben settecen- to candidature.



Pisogne:

Un'immagine della mostra

Bienno poi, con la realizzazione del "Borgo per gli artisti" è diventato uno dei comuni più sensibili alla cultura e dell'arte e potrebbe diventare un importante richiamo per "creativi" e artigiani a livello nazionale.

Carlo Maria Martini
Insegnaci a pregare
in famiglia



Questa bella copertina del noto pittore camuno Giancarlo Zerla rappresenta un aquilone tra terra e cielo e introduce il libricino del Card. Carlo Maria Martini ricco di riflessioni sui vari modi in cui il credente può pregare. Come i precedenti analoghi opuscoli, anche questo contiene molte illustrazioni a firma del nostro pittore di Ossimo Superiore. A lui infatti più volte, l'allora Cardinale di Milano scomparso il 31 agosto 2012, gli aveva affidato il grato compito di inserire alcuni dipinti tra le pagine dei suoi testi.

Pisogne: Trobiolo ancora più sicuro

Strumenti in quota per controllare il rischio frane.

■ Anche se il tempo riduce la memoria degli eventi, certo gli abitanti di Pisogne non possono avere dimenticato quanto avvenne 13 anni or sono quando circa mezzo milione di metri cubi di fango e gesso si staccò dalla montagna del Gasso Alto ostruendo l'alveo del torrente Trobiolo.

Si formò così un lago artificiale che minacciava di riversarsi sulle abitazioni sottostanti con effetti disastrosi. Fu allora deciso di sgombrare ben 800 abitazioni e quindi avviare quanto necessario per mettere in sicurezza il paese e poi provvedere agli interventi di risanamento dell'area.

In questo lungo lasso di tempo notevoli sono stati gli interventi sollecitati dai tecnici dell'Amministrazione comunale e sostenuti dalla Regione Lombar-

dia. Il monitoraggio del versante non è mai venuto meno e quindi continua è stata la garanzia che altri smottamenti improvvisi non si sarebbero verificati.

Recentemente un ultimo finanziamento della Regione Lombardia di 100 mila euro consente di posizionare sul versante a rischio strumenti tecnologicamente avanzati per la raccolta e la trasmissione immediata di dati.

Si tratta di quattro "estensi-



Pisogne:
Gli effetti della frana del 2000

simetri" a filo di lunghezza pari almeno a 150 centimetri, con relativo impianto wifi per la trasmissione dei dati e la centralina di raccolta da collocare sulla sponda opposta.

Il tutto alimentato da pannelli fotovoltaici; una volta completata l'installazione, con intervalli di cinque giorni consecutivi da ripetersi ogni tre mesi e per un anno e mezzo, saranno registrate tutte le informazioni di quanto avviene su suolo e sottosuolo in testa al Gasso Alto.

Tale ampliamento del sistema di controllo trova la sua giustificazione nella rilevazione lo scorso anno di una lesione nel terreno ad una profondità di circa 40 metri.

Ora il versante appare stabile, ma la prevenzione non mai eccessiva.

Pisogne: Lavori per l'illuminazione della "Trentapassi"

La Provincia stanziava 1,6 milioni di euro per renderla sicura

■ La galleria "Trentapassi", lunga 1700 metri tra Marone e Pisogne, è stata spesso oggetto di cronaca in conseguenza di gravi incidenti in essa verificatisi. Particolarmente grave quello verificatosi il 25 novembre del 1989 in conseguenza del quale persero la vita tre donne, mentre nel novembre del 1998 tre ferrovieri furono tragicamente vittime di un rogo. Attualmente la sua illuminazione è pressoché inesistente e questo è un grave motivo di preoccupazione per tanti automobilisti che giornalmente la devono percorrere. Ora l'amministrazione provinciale di Brescia ha provveduto a stanziare 1,6 milioni di euro per un intervento radicale che consentirà una illumina-

nazione secondo le norme previste da D.M. del 2005. I lavori sono stati consegnati agli inizi del mese scorso e si prevede una durata di circa 200 giorni.

Alla ditta incaricata è stato chiesto in particolare di ridurre al minimo i disagi per gli utenti della strada istituendo dei turni di notte, dalle 22 alle 6, e i veicoli transiteranno a senso unico alternato, regolato da semafori.



La galleria "Trentapassi"

L'arte a difesa dell'acqua

Dalla cascata il messaggio del valore pubblico di questo bene primario

■ La manifestazione promossa dal Distretto Culturale "Aperto 2013" che ha dato vita nel corso dell'estate ad un ciclo di laboratori e percorsi d'arte contemporanea, si è aperta con l'inaugurazione della singolare opera dell'artista milanese Stefano Boccalini al "Valù", in località Fabrezza di Savio dell'Adamello. Si tratta di una suggestiva cascata con i primi salti «originali» ed altri determinati di imbrigliamenti. E proprio qui Boccalini, insegnante di Arte pubblica della Nuova Accademia di Belle arti di Milano, nell'acqua ha posato la sua installazione permanente. Si tratta di scritte a caratteri cubitali "Pubblica" e "Privata", la prima in acciaio inossidabile, e quindi di durata inestimabile, e la seconda

in ferro e quindi soggetta nel tempo a corrosione. Naturalmente non poteva sfuggire il messaggio di tali scritte soprattutto se si considera l'impegno di cittadini e amministratori della Valle Camonica nella difesa di questo bene che molti vorrebbero privatizzare. E su tale argomento ha, ancora una volta, fatto sentire la sua voce il Presidente degli Enti comprensoriali e Consigliere regionale Corrado Tomasi, secondo cui "Quest'opera rappresenta in modo esemplare l'idea che l'acqua è la nostra risorsa, è la battaglia che dobbiamo vincere. Dobbiamo esserne più consapevoli e dobbiamo chiedere in modo deciso che le risorse dell'idroelettrico prodotto con la nostra acqua rimangano qui per investire sul territorio".



Savio: La scritta e i materiali usati vogliono indicare il valore sociale dell'acqua.

Cevo: Proposte rievocative della Resistenza camuna

Intenso programma proposto dal Museo della Valsavio

■ Il 3 luglio 1944 Cevo fu dato alle fiamme dalle truppe nazifasciste nel corso delle loro azioni di rappresaglia contro i partigiani e i loro sostenitori.

Quella data viene ricordata, perché i giovani non dimentichino, dalle scuole del paese dove si sono svolti una serie di eventi a testimonianza di quanto avvenne in quegli anni della Resistenza e della lotta per la libertà.

Qui, in attesa che vi sia una definitiva localizzazione del Museo della Resistenza in Valsavio, intuizione dell'ex sindaco di Cevo Ludovico Scolari, il presidente del direttivo del museo, Guerino Ramponi e i consiglieri Daniela Rossi e Katia Bresadola, il sindaco Silvio Citroni, l'autrice del libro «Altrimenti sono Flinco» Raffaella Garlandi, Gianni Ghetti in rappresentanza della casa del Parco e Andrea Putelli di Essetiese hanno presentato gli eventi che sono proseguiti fino al 21 agosto.

Tra questi una mostra di 150 opere che raccontano la guerra partigiana ai ragazzi

e la propongono anche nelle parti relative alla Valcamonica e al Bresciano.

Tra gli altri appuntamenti quello in cui Raffaella Garlandi ha raccontato la storia di suo zio Antonio Salvetti trucidato dai fascisti il 13 Ottobre 1944, la presentazione da parte di Giacomino Ricci del suo libro «Versò il vino, spezzò il pane», che propone la tragica vicenda di don Giovan Battista Pi-

celli, il cappellano di Zazza ucciso sempre dai fascisti, e l'incontro con Giancarlo Maculotti dedicato al libro «La cellula sovversiva di St.Moritz».

A conclusione dell'intenso programma lo spettacolo musicale della cantautrice bresciana Valentina Facchini che ha proposto il suo repertorio di canti partigiani raccolti nel cd "Resistenze incanti".



Cevo: Nei locali della scuola "3 luglio 1944" la mostra che ricorda gli eventi della lotta partigiana.

Sonico: Entro dicembre il nuovo ponte in Val Rabbia

Iniziati i lavori per mettere in sicurezza l'intera area percorsa dal torrente

■ L'iter burocratico non è stato dei più facili, ma ora si è passati dalle carte all'operosità e ora in Val Rabbia, comune di Sonico, hanno avuto inizio i lavori per la ricostruzione del ponte spazzato via nel luglio scorso dalla massa di detriti precipitati a valle a seguito di una prolungata piovosità. Soddisfatto di ciò il sindaco di allora ed oggi Consigliere regionale Fabio Fanetti. Essendo stati stanziati dalla regione Lombardia 670 mila euro, si è infatti potuto dare inizio ai lavori che si prevede potranno concludersi entro l'anno. Il mese scorso gli operai hanno iniziato l'inserimento nel suolo dei micropali faranno da ancoraggio sulle due sponde del pon-



Una veduta dell'area dove sono iniziati i lavori

te che finalmente ripristinerà, un po' più a valle, il collegamento viario che la frana aveva distrutto. I lavori serviranno anche per dare più sicurezza all'intero percorso del torrente Rabbia il cui argine della sponda sinistra è stato rialzato di circa sette metri, e quindi anche all'abitato sottostante. Anche il muraglione a

monte, che un anno fa ha fatto da barriera a decine di migliaia di metri cubi di materiale, è stato rinforzato e innalzato di alcuni metri. L'ex sindaco Fanetti inoltre mira ad una progettazione complessiva dell'area e per questo occorre battere cassa ancora in Regione essendo di sua competenza completare gli interventi lungo il fiume. Con le opere in esecuzione e con il monitoraggio dei movimenti idrogeologici ad alta quota, che adesso risulta collegato in tempo reale alla sala della protezione civile di Sondrio, nell'immediato futuro i picchi di attività della Val Rabbia faranno meno paura. E i cittadini di Rino potranno avere maggiore tranquillità.

Paspardo: Nuova gestione del Centro faunistico

Al via tre progetti per salvaguardare la fauna alpina

■ Il Centro faunistico del Parco dell'Adamello di Paspardo, unico in provincia di Brescia che svolge la funzione di Centro recupero animali selvatici (Cras) di cui è responsabile il veterinario Stefano Giacomelli, è ora gestito dall'associazione «Uomo e territorio Pro natura» che ha sede a Milano. Alessia Chiappini è stata però confermata nell'incarico di responsabile delle attività. Uomo e territorio è associata alla Federazione nazionale Pro natura presieduta da Angelo Proserpio, e gli scopi statutari sono quelli di incoraggiare e sostenere le comunità nella con-



Paspardo: Un tratto del Centro faunistico

servazione e nella valorizzazione della biodiversità e del paesaggio, e perchè qualsiasi uso delle risorse naturali avvenga secondo modalità e misure eque e sostenibili. La nuova associazione ha subito messo in cantiere tre im-

pegnativi progetti: "Nelle terre dell'orso", da attuarsi nei comuni di Capodiponte, Ceto, Cimbergo e Paspardo per un progressivo e diffuso recupero ambientale nelle zone nuovamente abitate dal plantigrado; il "Progetto stambecco Adamello" con cui raccogliere fondi per sostenere la conservazione della specie; il terzo progetto si intitola "Stepping stones Adamello", e come spiega il presidente Angelo Proserpio «intende consolidare il ruolo e la funzione delle singole aree protette nell'ambito del sistema alpino e la tutela dei grandi carnivori».

Breno: Intitolato a Umberto Sala il CIDA

Cerimonia in Castello presente la figlia Piera

■ Umberto Sala rimane nella memoria di chi lo ha conosciuto una delle figure più rappresentative di Breno. Il suo nome è soprattutto legato a quel foglietto intitolato "La Gimbar da" che per 40 anni egli scrisse a mano, stampò e affisse sul così detto "palo della vergogna" sulla via principale della cittadina camuna, "a difesa del popolo e dei poveri contro l'arroganza dei potenti".

Umberto Sala morì nel 1992 ed ora, a più di 20 anni da quella data, Breno ha voluto che rimanesse vivo il suo nome. Il Comune ha infatti voluto dedicargli il Centro informazione e divulgazione archeologica (Cida), un piccolo ma interessante museo aperto nel



Umberto Sala

castello. Il taglio del nastro, presente il sindaco Sandro Farisoglio e tutti i suoi collaboratori, lo ha fatto la figlia Piera; è seguito lo scoprimento della targa col suo

nome. Nel corso della cerimonia è stato poi il prof. Eugenio Fontana a richiamare alla memoria dei presenti l'autore del noto foglio a volte particolarmente graffiante, evidenziando il suo spirito critico e polemico, comunque sempre propositivo, ma anche il suo grande amore per Breno confermato da alcune donazioni al Comune. La figlia Piera, anche per non disperdere quelle testimonianze che fanno parte della storia di Breno, si sta prodigando nella raccolta di quelle centinaia di fogli della "Gimbar da" per una pubblicazione che sicuramente sarà utile per conoscere meglio la figura di Umberto Sala, ma anche alcune vicende della recente cronaca breneise.

Lozio: Incidente mortale sulla Malegno-Lozio

Vittima una 16enne di Piamborno

■ Greta Antonini, 16enne di Piamborno dove viveva col padre Alfredo, è rimasta vittima di un incidente stradale nella notte tra sabato e domenica 11 agosto mentre percorreva la strada che da Lozio porta a Malegno. Era da poco passata l'una di notte quando il mezzo su cui viaggiava Greta non è riuscito, dopo una curva, a evitare una Jeep che saliva in direzione contraria. L'impatto è stato molto violento e la moto ha terminato la sua corsa contro il muro di cinta. Anche un altro scooter è stato coinvolto, ma i due amici non hanno subito gravi conseguenze. L'uomo al volante del fuoristrada ha chiamato il 118 e i soccorritori, dopo le cure sul posto, hanno trasportato i quattro ragazzi all'ospedale di Esine. Le condizioni disperate di Greta hanno determinato il suo trasferimento a Bre-



Greta Antonini

scia con l'eliambulanza, ma purtroppo tutto è stato vano. La salma della giovane vittima è stata ricomposta a Piamborno, ma poi è stata tumulata a Lozio dove vivono la madre Mascia e il fratello minore Josef. Intanto. Sul fronte giudiziario, è al vaglio degli inquirenti la posizione del ragazzo al volante dello scooter, che ha riportato lesioni al bacino.

Aprica: In un Convegno il progetto di una cabinovia

Previsto un investimento di 100 milioni per collegare la Valtellina col demanio sciabile

■ Una società di Tirano si è fatta promotrice di un megaprogetto turistico consistente nella realizzazione di una cabinovia a otto posti su monorotaia sopraelevata che collegherebbe in tempi molto rapidi la Valtellina agli impianti di sci dell'Aprica e di San Pietro di Corteno Golgi. Una idea tecnicamente non impossibile ma che richiede un investimento di circa 100 milioni di euro certamente non facilmente reperibili in questo periodo di diffuse difficoltà sia per i privati che per il pubblico. Sono comunque ben evidenti gli immensi e favorevoli effetti che una tale infrastruttura avrebbe su tutto il comprensorio. Di conseguenza le considerazioni emerse dai partecipanti al convegno di presentazione del progetto tenutosi presso il Municipio di Aprica, presenti con i sindaci dei Comuni di Corteno, Edolo, Incudine e Monno, il presidente della Provincia di Sondrio e i sindaci dei Comuni del versante valtellinese, sono state di apprezzamento. Naturalmente non si sono nascoste le difficoltà, ma intanto è stato compiuto un primo passo importante con la firma del protocollo d'intesa fra gli enti pubblici e la società valtellinese e l'invio alle province di Brescia e Sondrio e alla Regione Lombardia. "Durante l'incontro tutti noi amministratori locali - sono considera-

zioni del sindaco di Edolo Vittorio Marniga - ci siamo resi conto di trovarci di fronte a un'opportunità più unica che rara, a un progetto in grado di ridare speranze e rinnovato vigore all'economia locale. Non dobbiamo assolutamente lasciarci sfuggire di mano questa occasione, probabilmente l'ultima sulla quale puntare per rilanciare i nostri territori di frontiera".

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rd/27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia